

Centinaia di assemblee e comizi in tutta la Sicilia

La D.C. principale responsabile della crisi dell'autonomia siciliana

L'UDI alle organizzazioni femminili

Unire gli sforzi per le «leggi sulla famiglia»

Il presidente della commissione Giustizia della Camera ha dichiarato che le proposte in esame non potrebbero essere approvate in questa legislatura - Battere la tattica dei rinvii

ROMA, 4 giugno. La presidenza dell'UDI ha indirizzato alle altre organizzazioni femminili, ai partiti politici e ai gruppi parlamentari, un documento che sollecita l'approvazione delle leggi per la famiglia. L'UDI saluta con soddisfazione la recente approvazione della legge sulla adozione speciale che giudica « il primo importante provvedimento legislativo che viene varato nel campo del diritto familiare dal Parlamento repubblicano ».

Il contraddittorio atteggiamento dei dirigenti socialisti sulle minacce alla democrazia - Sfrenato clientelismo scudocrociato alla vigilia delle elezioni

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 4 giugno

L'ultima domenica elettorale in Sicilia è stata caratterizzata da centinaia di manifestazioni, assemblee e comizi indetti dal nostro partito in centinaia di comuni dell'isola, con la partecipazione di dirigenti nazionali comunisti (a Petralia Sottana ha parlato il compagno Berlinguer a Palermo il compagno Bufalini a Biancavilla il compagno Maculoso) e di esponenti del movimento socialista autonomo.

A Petralia Sottana (Palermo) il compagno Enrico Berlinguer, della Direzione, ha sottolineato come il tema di fondo della campagna elettorale siciliana è la ricerca di una strada che consenta il superamento della grave crisi che colpisce l'autonomia regionale, così come il tema centrale di tutta la vita politica italiana sia quello del modo in cui si deve far fronte alla crisi che incombe oggi sulla democrazia e sulla pace.

tualmente in discussione al Senato. Essa non innova nel sostanza il vecchio testo unico fascista e anzi, in molti punti lo peggiora. La cosa più grave è che la nuova legge attribuisce al governo il potere di dichiarare lo stato di pericolo pubblico e di sospendere, in questo caso, la libertà costituzionale. Noi abbiamo fiducia — ha concluso il compagno Bufalini — che tutti i cittadini democratici ed i siciliani, anche col voto di domenica prossima, luteranno per sfrenare questo nuovo attentato alle istituzioni democratiche. Il compagno Emanuele Maculoso, della Direzione del partito, parlando a Biancavilla, ha criticato i metodi che una volta ancora la DC utilizza per la propria campagna elettorale. Ministri, sottosegretari assessori, proprio alla vigilia del voto, distorcono le notizie, pubblicano scritte e volantini, screditando così le istituzioni democratiche. Ancora una volta la DC dimostra in tal modo di non avere il senso dello Stato e di voler imporre con ogni mezzo il proprio sistema politico. Purtroppo, però, una parte del Partito Socialista si è sganciato da questi metodi, rompendo così la tradizione di un partito che in passato aveva condannato il clientelismo e il clientelismo. La DC continua d'altra parte a ricattare i suoi alleati dicendo loro che nella prossima legislatura continuerà a svolgere la stessa politica con gli stessi uomini, e che verrà ridimensionata la presenza repubblicana e socialista.

L'allucinante tragedia di sabato notte: due giovani uccisi

Il rumore dello scooter ha scatenato la furia omicida del folle di Lodi

L'autore del duplice assassinio catturato con bombe lacrimogene - Era già stato ricoverato in ospedale psichiatrico per 9 anni



Lodi — Orlando Pavesi mentre viene arrestato.

Franco Boccellini

Lodi, 4 giugno. La gente stamane e sotto choc. La tragica, fulminea sparatoria, rapida come una meteorite, che costò la vita a due giovani, un elettricista di 23 anni, Mino Grandi, e un calzolaio di 25, Franco Boccellini, fu veramente sconvolta la vita, in genere calma, della città. Il folle assassinio ha fulminato con due pistolettate le vite dei due giovani, e ha fatto il rosario per loro. Ancora una volta un delitto improvvisamente, appare il volto di un uomo già maturo, conosciuto da molti, impiegato da 15 anni come geometra nella Uff. tecnico comunale, indicato solo un po' strano, un po' scontroso. Forse solo il rumore di uno scooter ha scatenato la furia omicida del folle uomo contro i due giovani.

L'omicida, Orlando Pavesi, 35 anni, abitante nella via Dossetti, è stato arrestato il giorno seguente. Il delitto, il 25 maggio, è stato commesso in via Croce Rossa, ai pompieri. In breve sul posto erano numerosi agenti del nucleo mobile della polizia, per qualche minuto ha suonato alla porta del Pavesi.

Quando, alla fine, l'uscio è stato aperto, il folle ha strisciato fuori la madre, Eugenia Mantelli, 82 anni e ha poi richiesto subito la porta. Gli agenti rivolti dal folle hanno cercato di disarmarlo, ma si sono congegnati, mentre fuori la folla si faceva minacciosa, erano un gruppo di giovani amici, a lasciare il locale. I quattro giovani, le due vittime, Franco Boccellini, ventiquattrenne, con cui erano altri due comuni amici, Luigi Bianchi, 25 anni, erano stati fino a poco prima in giro attorno Lodi, sull'auto del Bianchi.

Poi erano tornati in via San Bassiano dove, dinanzi al bar, verso le 21, il Boccellini aveva lasciato la sua « Lambretta » e il Grandi la sua « Vespa » che erano tornati a riprendere, dopo avere cenato insieme con pane e salame, allagrande, in un locale di Pieve Fissiraga.

Mancavano un paio di minuti all'una. Il Grandi aveva già informato il suo scooter, sul sedellino posteriore del quale s'era messo il Ferrari, poiché entrambi erano diretti alla casa di Pavesi, che indossa un pigiama chiaro. Il folle, lo stesso aveva fatto il Boccellini, abitante in via Legnano 29, col suo scooter, mentre il Bianchi s'era rimesso al volante della sua macchina.

Quello che è successo lo ha poi raccontato il Ferrari, uscito illeso dall'allucinate sparatoria per puro caso e che, in pratica, è stato l'unico che abbia potuto seguire tutta la fulminea scena. Uno solo dei motori dei due scooter era stato messo in moto quando dal portone dello stabile n. 32/A si è staccata la sagoma, un po' massiccia, del Pavesi, che indossava un pigiama chiaro. L'uomo ha fatto pochi passi accarecciando la distanza già breve, una decina di metri si era mosso, e il gruppo dei ragazzi, Poi, quasi a bruciolo, ha alzato la destra armata di una grossa P. 08, la famosa « Luge » e ha sparato tanti romanzi gialli, e ha fatto fuoco due volte, senza pronunciare una parola.

Il primo proiettile ha raggiunto il Boccellini che senza un grido, colpito in pieno, è crollato fulminato dal grosso proiettile cal. 9 Jungo. Poi il Lager si è spostato verso il Grandi che, terrorizzato, ha accennato un tentativo di fuga. Ma un altro grosso proiettile lo ha raggiunto all'alt-

Congresso di stomatologia a Genova

La piorrea colpisce il 25% della popolazione

Le conclusioni del prof. Hoffer - Controlli ogni sei mesi per evitare dolore e denaro

GENOVA, 4 giugno. Molti sono convinti di avere una bocca sana perché non hanno dolori ai denti, e a volte hanno riacquisto la piorrea in agguato. Una regolare visita di controllo ogni sei mesi può far risparmiare denaro e danno. Un careo affrontato subito, può costare anche dieci volte di meno che se è curato solo quando proprio è insopportabile al paziente.

Questa una delle conclusioni del prof. Oscar Hoffer dell'Università di Genova, durante i quattro giorni di lavori al Congresso di stomatologia e chirurgia maxillo-facciale, tenuto a Genova dall'Ente fieri Genova. Hoffer ha parlato sul tema: «Trauma da occlusione dell'apparato stomatognatico» e ha detto: «Una infezione che non perdona e che può colpire anche i giovani, ma che si può evitare e curare, è l'infiammazione del seno maxillare, che tiene infissi i denti, con emissioni di pus. Prima o poi, occorre estrarre tutti i denti, e passare all'apparecchio ortodontico».

L'incidenza della piorrea alveolare si può calcolare, grosso modo, sul 25 per cento della popolazione, e cioè su un terzo della carne. Un'ignara curie ha la sua punta massima, cioè il 97 per cento circa della popolazione. Anche una bocca apparentemente sana può portare la piorrea alveolare: ha la mastice in modo irregolare per un qualsiasi difetto. Il punto che è causa del difetto, fa lavorare una parte dei denti più degli altri. Ne possono derivare lesioni, facilmente causa di piorrea.

Oltre alla visita periodica, ci sono altri semplici metodi per prevenire la malattia: il principale è l'igiene della bocca. Bisogna lavarsi i denti, raccomandando ai medici, muovendo lo spazzolino, con setole dure, dall'alto verso il basso e non in senso orizzontale.

Sempre nel corso del congresso genovese, il prof. Giovanni Bisazza, che dirige la clinica odontostomatologica dell'Università di Genova e il prof. Franco Torrielli, che dirige il reparto di chirurgia maxillo-facciale della stessa clinica, hanno presentato una relazione in cui affermano che non è vero che la sinusite, cioè l'infiammazione del seno maxillare, ha origine solo dal

Sulla pista dell'Autodromo

Auto in fiamme a Monza: il pilota ustionato è grave

Un'auto da corsa si è incendiata oggi sulla pista dell'Autodromo di Monza, alla partenza della sedicesima Coppa Autodromo di Monza riservata a vetture di formula 3.

Il pilota, l'inglese Pittard Boley, residente a Milano in via Zucchi 22, è ricoverato in gravi condizioni (prognosi riservata) per vaste ustioni in tutto il corpo all'ospedale di Monza.

Pittard Boley, 29 anni, nativo di Jersey, era in gara con una «Lotus» da lui stesso iscritta e recante il numero 10. La gara si è avuta ottenuta nel prove il miglior tempo. L'incidente, come abbiamo riferito, è avvenuto alla partenza, davanti alle tribune. Forse per un ritorno di fiamma in una «Lotus» ha preso fuoco in un buco. Pittard Boley ha avuto la presenza di spirito, nonostante le fiamme, di pilotare la vettura ai margini della pista. Poi si è gettato fuori dall'abitacolo, con gli abiti in fiamme, rotolandosi per terra, venendo così ricoverato immediatamente alcuni vigili del fuoco che erano in servizio sulla

Arrestati due ricattatori a Lanusei

Tentativo di estorsione sventato in Sardegna

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 4 giugno

Un tentativo di estorsione ai danni di un professionista è stato sventato al termine di un'operazione condotta dai carabinieri e da agenti della P.S. Due ricattatori, infatti, sono stati sorpresi mentre cercavano di impadronirsi della somma richiesta e sono stati tratti in arresto dopo una breve colluttazione.

La vittima della estorsione è stato il radiologo dottor Pilla, di Lanusei. Il professionista ricevette venti giorni fa una lettera, nella quale gli veniva imposto di preparare sei milioni in biglietti di piccolo e medio taglio, avvolgere la somma in carta da giornale e portarla seguendo un itinerario di ventiquattro chilometri rigidamente stabilito, fino ad un punto dove gli sarebbe stato fatto un segnale.

La lettera ingiungeva inoltre, a scanso di gravissime conseguenze, il silenzio assoluto sulla richiesta estorsiva. Il dottor Pilla invece avvertiva immediatamente i carabinieri, e una seconda lettera, giunta qualche giorno dopo, indicava nei particolari l'itinerario e le modalità per la consegna della somma. Il professionista avrebbe dovuto attraversare: Fonni - Mannoada - Orgosolo - Olenza - Dorzani - Baunei - Sorso - Tonara. Nel tragitto di ritorno, a cinque chilometri da Villanova Strisaili, avrebbe dovuto scendere dall'auto con la somma nel punto dove, dopo il ponte Crobini, sarebbe stato sistemato un sasso al lato della carreggiata.

Puntualmente — secondo un piano predisposto dal capitano dei carabinieri Buzio e dal commissario Lo Pace — la vettura del medico, sulla quale aveva preso posto un agente in borghese, parti da Lanusei e fece il giro indicato dai banditi. A distanza seguiva un'altra auto con a bordo il commissario Congiu della Mobile ed alcuni carabinieri ed agenti. Nessun mal-

Presso Varese

Scontro stradale: 2 morti e tre feriti

VARESE, 4 giugno. Due morti e tre feriti gravi costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Ranco Anzera.

I morti sono Tommaso Sartori di 65 anni, di Ferno (Varese), e un ragazzo di 10 anni, Pasquale Orofino, di Colongo Monzese (Milano). Nell'ospedale di Anzera sono ricoverati i congiunti del fanciullo, la madre Antonia Boracina di 35 anni, la sorella Angela di 15 anni e il padre Vincenzo Orofino di 37 anni, di Barletta, tutti abitanti a Colongo Monzese (Milano).

I quattro, a bordo di una utilitaria, guidata dal Sartori, rientravano a Colongo dopo un pranzo di nozze consumato a Ranco. La scagura è avvenuta mentre l'auto, ad una velocità stimata in circa 90 chilometri all'ora, si accingeva a superare un'altra utilitaria. Si ritiene che il Sartori abbia perso il controllo della guida perché la vettura zigzagando è andata a schiantarsi contro un au-

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO ORARIO GENERALE - P. L. 150

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO ORARIO GENERALE - P. L. 150

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO ORARIO GENERALE - P. L. 150

Advertisement for 'XVII FIERA DI ROMA' featuring a large graphic of the number '17' and the text 'FIERA DI ROMA'. It includes the date '27 MAGGIO 1967 - 14 GIUGNO 1967' and 'CAMPIONARIA NAZIONALE'. Below this, it says 'ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI' and 'Visitatela nel vostro interesse'. At the bottom, it lists 'FILATELIA: ANNULLO SPECIALE POSTALE' and 'PER LE MAMME: OSPITALITA' GRATUITA AI BAMBINI AL « BABY PARKING - DIANA MARTINO » - ZONA 81'.